

# ECG invita i produttori di automobili a fornire garanzie sui volumi di produzione

Gli operatori logistici registrano perdite record, mettendo a rischio gli investimenti e la ripresa

1 DICEMBRE 2021



DI REDAZIONE WEB

NEWS



L'industria della logistica dei veicoli finiti è sull'orlo del precipizio poiché ulteriori carenze di materiale minacciano i già volatili piani di produzione.

L'industria continua ad essere scossa dalle forti riduzioni di volume di veicoli causate da forniture di materiali del tutto imprevedibili. Dall'inizio del 2021 molti produttori non sono stati in grado, o non hanno voluto fare previsioni sui volumi di produzione. Inoltre, pochi sono in grado di prevedere con certezza quando la situazione vedrà un miglioramento. L'assenza di previsioni, non è più legata solamente alla nota carenza globale di semiconduttori. Anche carenze di altri materiali come l'alluminio, il magnesio e la pelle stanno affliggendo l'industria.

Come è ormai consueto nel settore, i trasportatori sono costretti ad assumersi tutti i rischi di utilizzo a fronte di contratti di servizio sbilanciati per la consegna di nuove automobili. Il presidente di ECG, Wolfgang Göbel, ha dichiarato: "Non si tratta solo di una riduzione dei volumi. L'imprevedibilità rende impossibile una pianificazione efficace. L'efficienza delle operazioni di trasporto è diminuita significativamente e stiamo mettendo in atto tutte le soluzioni possibili per proteggere il business, compresa la riduzione della capacità o addirittura dei giorni di attività dei piazzali. Tutto questo sta accadendo in un momento in cui la maggior parte dei costi sta aumentando rapidamente e l'inflazione è alle stelle."

ECG chiede quindi un impegno contrattuale sui volumi minimi da parte dei produttori.

Ancora più preoccupante è il fatto che nelle circostanze attuali si stia verificando un'insostenibile riduzione della capacità, dato che le risorse vengono tenute ferme o cedute. Nel settore del trasporto stradale, gli autisti stanno migrando verso altri settori e probabilmente non torneranno più nella logistica dei veicoli, aggravando l'attuale carenza di autisti e rendendo quasi impossibile il ripristino della capacità. Molti operatori stanno registrando perdite significative e non saranno in grado di investire in una maggiore capacità quando ci sarà la ripresa. In effetti, con un aumento così rapido dei costi operativi, i tassi predeterminati nei contratti di lunga durata potrebbero non essere più economicamente sostenibili.

Il direttore esecutivo di ECG, Mike Sturgeon, ha affermato: "È un dato di fatto che il settore della logistica outbound sia trattato in modo completamente diverso rispetto ai fornitori della logistica inbound. I produttori di automobili per anni hanno tratto vantaggio dal loro rapporto con i fornitori di logistica outbound offrendo volumi sovrastimati, oppure nessuna garanzia di volumi e con l'aspettativa che gli operatori logistici avrebbero ammortizzato qualsiasi oscillazione di mercato raggiungendo comunque livelli di fornitura esigenti. Ha inoltre aggiunto: "Non riesco ad immaginare nessun altro settore in cui esista un rapporto così unilaterale: secondo la mia esperienza, produttori e fornitori nel segmento inbound lavorano con grande spirito di collaborazione e nonostante ciò, i produttori stessi sono pronti a sfruttare le loro relazioni con i fornitori dell'outbound. È piuttosto sorprendente."

Nel breve termine la sopravvivenza dei trasportatori è a rischio mentre nel medio termine, l'industria non sarà in grado di affrontare l'eventuale ripresa dei livelli di volume o di investire nella decarbonizzazione e nelle altre sfide che il settore sta affrontando.



Economy Group srl - Piazza Borromeo 1 - 20123 Milano Powered by Miles 33